



Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale del Lazio
DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO "MAFFI"
Via Pietro Maffi, 45 – 00168 ROMA
27° Distretto – tel. e fax 063070579 – 063070613
codice fiscale 80235770585
e-mail [rmee 00100t@istruzione.it](mailto:rmee00100t@istruzione.it)

Da dieci anni la nostra scuola è sede di un Centro Territoriale per l'Istruzione e l'Educazione degli Adulti (CTP XI di Roma) la cui principale attività è consistita nell'organizzare corsi di italiano come seconda lingua. Centinaia di cittadini non italiani, appartenenti alle aree geografiche più diverse, sono stati accolti come destinatari del nostro intervento. Con loro siamo cresciuti professionalmente, rendendo sempre più efficace la risposta ai bisogni, con loro abbiamo messo continuamente in gioco l'idea di essere diventati un *paese multiculturale*, con loro abbiamo indagato sul significato delle nostre norme, regole, convenzioni, diventando cittadini migliori.

A nessun cittadino non italiano è mai stato chiesto altro che il nome, la provenienza, l'esplicitazione del bisogno, la manifestazione della richiesta di apprendimento. Ci siamo fatti un vanto di non avere gli obblighi della identificazione e della verifica delle condizioni legali del loro soggiorno, abbiamo interpretato il nostro mandato nei limiti – o nella potenzialità – di una accoglienza attenta e non poliziesca. Siamo una *scuola*, dunque un luogo che da anni ha cambiato il suo carattere di istituzione totale per fare sistema con ciò che il territorio offre in termini di risorse umane e culturali, una *scuola*, ripetiamo, dunque un posto dove si viene accolti sempre, ai fini di aprire processi di apprendimento. Il dono reciproco dei saperi è stato fra i motivi ispiratori di un intervento educativo e didattico rispettoso dell'Altro, mai *tollerante*, semmai capace di dialogare mediante un confliggere attivo, animato dal gioco delle differenze. Problemi? Sì, soprattutto quelli derivati dalla nostra ignoranza e dalla nostra arroganza di nativi, qualche volta quelli legati all'enormità delle situazioni esistenziali dei nostri studenti. Nel primo caso abbiamo dovuto molto lavorare in sinergia con altri e, come la comparazione fra le lingue ci ha dato la possibilità di indagare meglio le caratteristiche della nostra Lingua Materna, nel secondo ci siamo dovuti interrogare sul significato delle regole, sulla convinzione che ci fa sostenere che siano inattaccabili e *giuste*. Soprattutto con alcuni migranti adolescenti questo secondo aspetto ci ha messo in sofferenza, ma grazie ad un modello fortemente cooperativo abbiamo evitato di farci del male, di farne e, soprattutto, abbiamo continuato ad imparare il *mestiere*, di insegnanti e di cittadini. Nessuna retorica dunque di stampo paternalista, caritatevole verso lo Straniero, ma pratiche di incontro, di conoscenza reciproca non sempre facile, non sempre con esito positivo, però mai tale da farci rinunciare.

Tutto questo paziente e duro lavoro di tessitura andrà distrutto. Dalle nuove politiche sulla scuola e dal populismo becero di chi tenta, come è già accaduto nel passato, di guadagnare facili consensi orientati dalla paura, di distrarre i cittadini dagli effetti della crisi neo-liberista. Rovesciare su altri, più deboli, meno o per nulla rappresentati, i rancori e le frustrazioni è operazione perdente, nel tempo mostra costi sociali altissimi. Rompere il tessuto del legame

sociale è sempre una operazione deleteria, aumenta la *cattiveria* e l'*egoismo* che sono, come la disponibilità, la pietas, la generosità caratteristiche umane, da conoscere e riconoscere nei comportamenti quotidiani di ciascuno. Ogni buon governante lo sa.

La creazione dei *nuovi* centri per l'istruzione degli adulti, il restringersi delle loro future competenze, la mancanza di finanziamenti, la stretta *sicuritaria*, la vera e propria offensiva contro i migranti in una folle operazione di difesa dei confini nazionali, disperderanno il patrimonio accumulato dalle scuole come la nostra.

Dopo sarà dura la ripresa, come in ogni dopoguerra.

Renata Puleo, Dirigente Scolastica del Primo Circolo Didattico e coordinatrice del CTP XI di Roma

Gli Insegnanti del CTP XI